

Direzione: URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Area: AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G00066 **del** 09/01/2026

Proposta n. 125 **del** 07/01/2026

Oggetto:

VAS-2025_09. Comune di Valmontone (RM). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Programma integrato di intervento in località via Colle Belvedere". Parere motivato di VAS

OGGETTO: VAS-2025_09. Comune di Valmontone (RM). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al “*Programma integrato di intervento in località via Colle Belvedere*”.

Parere Motivato di VAS

Autorità Procedente: **Comune di Valmontone (RM)**

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE**

Su proposta del Dirigente dell’ Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la Legge n.241/1990 e s.m.i. “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il R.R. n.1/2002 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*”;

VISTA la L.R. n.6/2002 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale*”;

VISTA la L.R. n.12/2011 “*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*”;

VISTA la L.R. n.16/2011 “*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*”;

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all’art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all’ Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla “*Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*”;

VISTA la D.G.R. n. 203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l’altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell’assetto amministrativo con decorrenza dall’1/6/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica*”;

VISTA la D.G.R. n. 660/2023 concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*”, con cui è stata modificata la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare*”;

VISTO il R.R. 23/10/2023, n. 9, concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTA la IV Direttiva del Direttore Generale prot. 190513 del 9/02/2024, che dispone, in attuazione dell’art. 9, c. 2 del regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, che la Direzione regionale “*Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare*” è resa operativa con decorrenza dalla data di conferimento dell’incarico di Direttore ad interim, e che con la medesima decorrenza cessa di operare la Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01778 del 21/02/2024 rubricato: Organizzazione della Direzione regionale "Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G18804 del 28/12/2022 della Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale con il quale è stato conferito all'Ing. Ilaria Scarso l'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica";

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2024, n. 543, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare" all'Ing. Emanuele Calcagni;

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita con prot. n.0624491 del 13/06/2025, il Comune di Valmontone, in qualità di *Autorità Procedente*, ha presentato l'istanza di avvio della procedura di VAS in oggetto e trasmesso il Rapporto Preliminare ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. n. 0822285 del 11/08/2025, l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di Consultazione preliminare, di cui all'art.13 comma 1 del D.Lgs.n.152/2006, trasmettendo all'Autorità Procedente il Documento di Scoping;
- Con note acquisite al prot. reg. n. 0938728, 0938736, 0938746 e 0937185 del 24/09/2025, e note acquisite al prot. reg. n. 0943575 e 0943131 del 25/09/2025 e prot. reg. n. 0955641 del 30/09/2025, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente i documenti di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, pubblicati sul sito web dell'Autorità Competente, comunicando contestualmente l'avviso al pubblico ed il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006;
- a seguito della fase di pubblicazione, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno svolto le attività tecnico istruttorie ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs.152/2006 concluse con nota prot. n.37226 del 18/12/2025, acquisita al protocollo regionale n.1247387 del 18/12/2025;

CONSIDERATO che la competente Area "*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*" ha redatto la Relazione Istruttoria relativa al Piano in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere all'espressione del Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 sulla base dell'istruttoria tecnica sopracitata;

DETERMINA

ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006,

di esprimere Parere Motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, relativamente al "*Programma integrato di intervento in località via Colle Belvedere*" nel Comune di Valmontone, secondo le risultanze di cui alla Relazione istruttoria formulata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà inoltrata all'*Autorità Procedente*, che dovrà ottemperare a quanto indicato negli artt.15, comma 2, ed artt.16, 17 e 18 del D.Lgs. n.152/2006.

Al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, ed art.18, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006, l'*Autorità Procedente* dovrà trasmettere all'*Autorità Competente*, in formato digitale, la *Dichiarazione di sintesi* e le misure adottate in merito al monitoraggio da pubblicare sul proprio sito *web*.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria*, sul sito web istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

il Direttore

Ing. Emanuele Calcagni



DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art.13 del D.Lgs. n.152/2006
Codice Pratica: **VAS-2025_09**
Denominazione Piano: *“Programma integrato di intervento in località via Colle Belvedere”*
Tipologia Piano: Programma Integrato di Intervento
Rif.Leg.Piano: L.r. 22/97
Autorità Procedente: Comune di Valmontone
Proponente: omissis
Procedura di Verifica correlata: VVAS_2017_063 Det. n. G03972 del 03/04/2019

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *“ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *“(…) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

Richiamato l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *“L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata...”*

Premesso che, per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Valmontone



FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Il Programma in oggetto è stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS conclusasi con rinvio a VAS di cui alla Determinazione n. G03972 del 03/04/2019.

A seguito della sopra richiamata determinazione il programma è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tenuto conto degli esiti della procedura di verifica di Assoggettabilità a VAS, sopra richiamati, le modalità di considerazione delle criticità in tale fase rilevate sono state riscontrate dalla AP e verificate dalla AC, come riportato in ALLEGATO 1.

FASE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS

Con nota acquisita con prot. n.0624491 del 13/06/2025, il Comune di Valmontone, in qualità di *Autorità Procedente* (di seguito AP), ha avviato la procedura in oggetto.

FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

Con nota prot. n. 0650067 del 20/06/2025, l'autorità competente (di seguito AC) ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il *link* di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

Regione Lazio

Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del mare:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

Regione Lazio

Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e sostenibilità, Parchi

- Area Qualità dell'Ambiente
- Area Protezione e Gestione della Biodiversità

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica

- Area Pareri geologici e sismici, Suolo e Invasi
- Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato

Regione Lazio

Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio

Regione Lazio

Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Governo del Territorio e Foreste

Regione Lazio

Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

Regione Lazio

Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria

- Area Promozione della Salute e Prevenzione

Regione Lazio

Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

Area Qualità e Pianificazione Territoriale

PEC: arsial@pec.arsialpec.it

Regione Lazio

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

PEC: dir_dep@pec.deplazio.it



Ministero della Cultura

- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

PEC: sr-laz@pec.cultura.gov.it

- Soprintendenza speciale archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale

PEC: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Città Metropolitana di Roma Capitale

- Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette"

PEC: ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

- Dipartimento IV "Pianificazione strategica e governo del territorio"

PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Autorità ATO 2

PEC: stoato2roma@pec.ato2roma.it

ACEA ATO 2 S.p.A.

PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it

ASL Roma 5

PEC: protocollo@pec.aslroma5.it

Con la sopra richiamata nota si è determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

1 ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Segreteria Tecnico Operativa

CONFERENZA DEI SINDACI

Nota prot. n.0655682 del 23/06/2025

2 Regione Lazio

DIREZIONE REGIONALE

LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA

AREA CICLO DELLE ACQUE, CONCESSIONI IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Nota prot. n.0667789 del 26/06/2025

3 Regione Lazio

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione

Nota prot. n.0735063 del 16/07/2025

4 Città Metropolitana di Roma Capitale

HUB II Sostenibilità Territoriale

DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio

SERVIZIO 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG"

Nota prot. n.0736994 del 16/07/2025

5 ARPALAZIO

Nota prot. n.0754539 del 22/07/2025

6 Regione Lazio



DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E LE POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
POLITICHE DEL MARE AREA URBANISTICA, COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA:
ROMA CAPITALE E CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Nota prot. n.0795262 del 01/08/2025

L'Autorità Competente ha emesso il Documento di Scoping prot. 0822285 del 11/08/2025 e ha concluso la fase di Consultazione evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note acquisite al prot. reg. n. 0938728, 0938736, 0938746 e 0937185 del 24/09/2025, e note acquisite al prot. reg. n. 0943575 e 0943131 del 25/09/2025 e prot. reg. n. 0955641 del 30/09/2025 la AP ha avviato la fase di pubblicazione.

AVVISO PUBBLICO

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	✓
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	✓
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	✓
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	✓
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	✓
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	✓

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 29/09/2025
--	---------------------------------------

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE	0947064	26/09/2025



	LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE AREA CICLO DELLE ACQUE, CONCESSIONI IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		
--	--	--	--

Non risultano ulteriori osservazioni pervenute direttamente alla AP.

Con nota prot. n.1101848 del 07/11/2025 la Regione Lazio, DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione ha fornito "Comunicazione di non sussistenza di area boscata" specificando che l'area di cui al "... Foglio omissis, Particelle ...omissis... del Comune di Valmontone non è da considerarsi area boscata ai sensi dell'art. 4 della LR 39/2002 e dall'art. 3, comma 3 del D.Lgs n. 34/2018 "Testo Unico in materie di Foreste e Filiere Forestali".

FASE DI VALUTAZIONE

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	NO
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo e fornisce riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo e fornisce riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIE

Con nota prot. n.1158929 del 07/11/2025, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha avviato la fase di valutazione riscontrando le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato, rammentando preliminarmente che le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano;

Con la sopra richiamata nota la AC ha richiesto alla AP di riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO", nei seguenti allegati:

ALLEGATO 1: ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

Con nota acquisita con prot. n.1183991 del 01/12/2025 la AP ha fornito riscontro al sopra richiamato verbale di avvio della fase di valutazione.

Con nota prot. n.1231949 la AC, preso atto del riscontro della AP e ritenute concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06, ha trasmesso alla AP il verbale di conclusione della fase di valutazione.

Con il sopra richiamato verbale la AC ha invitato la AP ad evidenziare, mediante adeguata comunicazione entro 30 giorni, eventuali errori materiali e/o criticità da sottoporre ad ulteriore confronto tecnico.



Con nota prot. n.37226 del 18/12/2025, acquisita con prot. n.1247387 del 18/12/2025, in riscontro al sopra richiamato verbale di conclusione, la AP ha evidenziato alla AC la non necessità di un ulteriore confronto tecnico.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *"Principio dell'azione ambientale"* per cui *"la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"*; nonché il successivo art.3-quater *"Principio dello sviluppo sostenibile"*, comma 2 che recita: *"Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *"Principio dello sviluppo Sostenibile"* per cui *"Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future."*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *"Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire"*



di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”;

- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”;*
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;*
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 “Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”;
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici”;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di **“Programma integrato di intervento in località via Colle Belvedere”**, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero iter



procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 5 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 4 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 3 al presente parere;
- 6) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire puntuale riscontro delle modalità di recepimento dei singoli contributi di cui ai sopra richiamati Allegati;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

Il Responsabile del Procedimento

arch. Roberto Brunotti

(Firmato digitalmente)

Il Dirigente

ing. Ilaria Scarso

(Firmato digitalmente)

ALLEGATO 1: ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

ID	CRITICITA'/IMPATTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	<i>Il R.P. individua lo scopo principale del Programma Integrato nell'alleggerimento del traffico veicolare del nodo autostradale e in tutta l'area limitrofa di via Ariana, "convogliando il traffico locale sulla viabilità del comprensorio" (R.P. pag. 10); tuttavia il R.P. non dà riscontro di quali siano gli interventi di adeguamento della viabilità previsti nel Programma, ad esclusione della cessione di un'area privata per l'apertura di una strada di collegamento, caratterizzata tra l'altro, come le altre vie già esistenti, da una modesta sezione stradale e da tracciati non lineari (R.P. integrato pagg. 6 e 12 ed elaborati progettuali).</i>	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire il riscontro richiesto.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO. QUANTO DETTO TENUTO CONTO ANCHE DELL'ALLEGATO 3, CONTRIBUTO 6, PUNTO 10.4
4	<i>Il parere espresso dalla Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio ha evidenziato criticità o l'impossibilità di valutare la significatività degli impatti, vista la carenza di informazioni riportate nel R.P., su alcune componenti ambientali interessate con particolare riguardo alla componente "aria", alla componente "acqua" e alla componente "rifiuti", tali da richiedere approfondimenti.</i>	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire un riscontro esaustivo in ordine alla significatività degli impatti.</i>	SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI
5	<i>Il R.P. evidenzia la presenza nelle immediate vicinanze del comprensorio, oltre che di due medie strutture commerciali e del Valmontone Hospital, del progetto del Patto Territoriale delle Colline Romane, del quale però il R.P. non fornisce informazioni e in relazione al quale non emerge una attenta valutazione degli eventuali impatti di carattere cumulativo.</i>	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire un riscontro esaustivo in ordine alla valutazione del cumulo degli effetti.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEL CUMULO DEGLI IMPATTI COME INDICATO.

6	<p><i>Il R.P. descrive il tessuto urbano dell'ambito in cui si inserisce il Programma proposto, edificato in massima parte in data antecedente all'approvazione nel 1980 del P.R.G. di Valmontone e, in virtù del suo sviluppo urbanistico avvenuto essenzialmente in forma spontanea, carente degli standard urbanistici previsti dal DM 1444/68; il R.P. integrato a pag. 5 indica tra gli obiettivi l'aumento degli "standard urbanistici del comprensorio sia tramite la realizzazione degli standard propri della proposta sia con le opere compensative che l'amministrazione Comunale intenderà realizzare", tuttavia il Programma, propone il dimensionamento delle aree a standard esclusivamente per gli abitanti di nuovo insediamento previsti e non vengono precisate tali opere compensative.</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire il riscontro richiesto al punto richiamato.</i></p>	<p>SI RIMANDA A ALLEGATO 3, CONTRIBUTO 6, PUNTO 10.4</p>
7	<p><i>Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, sia l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale, sia la Città metropolitana di Roma Capitale, ravvisano la necessità, per quanto descritto nel R.P., di chiarire e verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2 della L.R. 22/97 per il ricorso allo strumento del Programma Integrato, non riscontrando la rilevante valenza urbanistica ed edilizia, la presenza di pluralità di funzioni, l'integrazione di diverse tipologie, la definizione univoca delle opere pubbliche descritte negli obiettivi in aggiunta alle aree a standard proprie dell'intervento; gli SCA competenti rilevano anche la necessità della valutazione del maggior valore degli immobili, generato dall'intervento, calcolato ai sensi del comma 4 lett. 3ter) dell'art. 16 del DPR 380/2010 e ss.mm.ii., quale contributo straordinario che attesti l'interesse pubblico.</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire il riscontro richiesto al punto richiamato</i></p>	<p>PER QUANTO ATTIENE AI RILIEVI URBANISTICO-PROCEDURALI SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 3, CONTRIBUTO 6, PUNTO 10.1. IN ORDINE AI VANTAGGI ECONOMICI PER LA COLLETTIVITA' LOCALE SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 3, CONTRIBUTO 6, PUNTO 10.4</p>

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1.2	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA secondo quanto indicato.</i>	TENUTO CONTO DELLA RIFORMULAZIONE DEL PIANO AD ESITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS, NONCHE' A QUANTO INDICATO NEL PROSEGUITO DEL PRESENTE VERBALE, SI INVITA AD UN AGGIORNAMENTO DI QUANTO INDICATO.
2.1	Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano.	<i>Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale. Il R.A, al paragrafo 2.5 evidenzia i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che intende perseguire, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON APPARE PIENAMENTE CONGRUENTE. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO
2.2	Ogni azione di piano dovrà essere correlata all'obiettivo da cui discende e alla pressione da essa determinata sulla componente interessata.	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire il riscontro richiesto.</i>	NON RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO
2.3	Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale individuato in un paragrafo dedicato. In tale paragrafo si dovrà tenere conto, in particolare, delle seguenti direttive: <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE); • Direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE); • Direttiva Uccelli (direttiva 2009/147/CE); 	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire il riscontro richiesto.</i>	NON RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO

	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva sulle emissioni industriali (IED) (direttiva 2010/75/UE); • Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE); • Direttiva sul rischio di alluvioni (direttiva 2007/60/CE); • Direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE); • Direttiva Seveso III (direttiva 2012/18/UE); • Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE); <p>E' opportuno che la correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano;</p>		
2.4	<p>La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del Piano di monitoraggio;</p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.</i></p>	<p>SI RICHIEDE DI FORNIRE INDICAZIONI RISPETTO A QUANTO RAPPRESENTATO SI EVIDENZIA IN MERITO CHE A PAG.21 IL RA RAPPRESENTA CHE "Le analisi svolte ai capitoli 3 e 4 del RP e di conseguenza del presente RA, già evidenziavano l'assenza di impatti, sia in riferimento alle matrici ambientali che rispetto alle valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale interessato dal Piano". QUANTO AFFERMATO NON APPARE CONGRUENTE CON LA DETERMINAZIONE DI RINVIO IN VAS NONCHE' CON QUANTO AFFERMATO IN ORDINE ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO.</p>
3.1	<p>Il quadro conoscitivo deve comprendere una analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che</p>	<p><i>Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.</i></p>	<p>RECEPITO SI RICHAMA QUANTO EVIDENZIATO AL PRECEDENTE PUNTO 2.4</p>

	potrebbero essere significativamente interessate) e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;	<i>Il R.A. al capitolo 4 comprendere l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate). All'inizio del capitolo 4 vi è una sintesi di tali aspetti e al termine di ogni paragrafo, con sottolineata la conclusione di tali analisi, secondo la quale la probabile evoluzione delle varie componenti sarebbe essenzialmente indifferente senza l'attuazione del Piano, stante la limitata entità dello stesso.</i>	
7.5	La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.</i>	PER QUANTO CONCERNE LA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI INDICATE SI RICHIEDE UNA RIVALUTAZIONE DEGLI STESSI. QUANTO DETTO TENUTO CONTO DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.
7.7	Per tutti gli impatti significativi negativi dovranno essere individuate le correlate misure per impedirli, ridurli e/o compensarli.	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.</i>	PER QUANTO CONCERNE LA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI INDICATE SI RICHIEDE UNA RIVALUTAZIONE DEGLI STESSI. QUANTO DETTO TENUTO CONTO DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.
7.8	L'analisi della significatività degli impatti dovrà fornire riscontro dell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato I del decreto:	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le</i>	SI RICHAMA IL PUNTO PRECEDENTE

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ probabilità, durata, frequenza e reversibilità; ✓ carattere cumulativo; ✓ rischi per la salute umana o per l'ambiente; ✓ entità ed estensione nello spazio; ✓ valore e vulnerabilità delle aree interessate (valenze ambientali e culturali, livelli di qualità ambientale) 	conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.	
8.1	Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione. Quanto detto tenendo conto che la modificazione dei carichi insediativi nonché la modifica delle zonizzazioni devono essere considerate quali azioni significative;	Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.	SI RICHIAMA IL PUNTO PRECEDENTE
In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.18 il Piano di Monitoraggio dovrà:			
9.1	Fornire un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e alla disponibilità delle stesse , adeguato al piano descritto. A tal fine si richiede la predisposizione di un quadro economico attestante quanto indicato.	Si provvederà ad aggiornare il RA correlando il quadro economico al monitoraggio del Piano e alla sua durata	PARZIALMENTE RECEPITO IL QUADRO ECONOMICO DEVE ESSERE CORRELATO AL MONITORAGGIO DEL PIANO IN RELAZIONE ALLA SUA DURATA
9.3	Assicurare il controllo degli impatti significativi. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni azione di piano determinante impatti significativi, le correlazioni con le componenti ambientali coinvolte ed i correlati indicatori individuati.	Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.	SI RICHIAMA QUANTO INDICATO AL PRECEDENTE PUNTO 7.5

9.5	Individuare le misure correttive tenuto conto quanto detto ai punti precedenti.	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.</i>	SI RICHIAMA QUANTO INDICATO AL PRECEDENTE PUNTO 7.5
9.6	Descrivere le modalità di raccolta dei dati tenuto conto delle figure responsabili individuate.	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.</i>	RECEPITO SI RICHIEDE UN AGGIORNAMENTO AD ESITO DI QUANTO RICHiesto AL PRECEDENTE PUNTO 7.5
9.7	Descrivere le modalità di elaborazione degli indicatori.	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire l'indicazione richiesta.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO INTEGRARE CON LA INDICAZIONE DELLA MODALITA' DI CALCOLO DELL'INDICATORE CORRELATA ALLA SPECIFICA UNITA' DI MISURA
9.9	Gli indicatori di cui ai punti 9.3 e 9.4 per ogni azione/obiettivo correlato dovranno prevedere un indicatore di contesto, un indicatore di processo e un indicatore di contributo.	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.</i>	NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHiesto IN CORRELAZIONE CON QUANTO INDICATO AL PUNTO 7.5

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA

CONTRIBUTO		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	ATO 2 Lazio Centrale – Roma Segreteria Tecnico Operativa CONFERENZA DEI SINDACI <i>Nota prot. n.0655682 del 23/06/2025</i>		
1	<p><i>Con riferimento alla nota prot. 650067 del 20/06/2025, acquisita al prot. della STO ATO 2 n. 8137/25 in data 20/06/2025, la scrivente comunica di non avere osservazioni al riguardo richiamando, al contempo, la necessità che il Gestore del S.I.I. ACEA ATO2 S.p.A., tra i destinatari della nota di cui sopra, esprima un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dalla proposta in questione.</i></p> <p><i>Il coinvolgimento del Gestore del S.I.I. appare opportuno per quanto previsto dall'art. 21 "Modalità di realizzazione di nuove opere ed impianti" /comma 5 /della Convenzione di Gestione sottoscritta il 6 agosto 2002 dai Comuni dell'ATO2: "Qualora uno o più comuni dell'ATO adottino nuovi strumenti urbanistici o ne varino sostanzialmente uno preesistente dovranno, ai sensi del punto 8.4.10 del D.P.C.M. 4/3/96, preventivamente sentire il Gestore e attraverso l'Autorità di Ambito provvedere all'adeguamento del Piano".</i></p> <p><i>ACEA ATO2 non allaccerà alla rete idrica le nuove costruzioni previste se non ci sarà disponibilità idrica o se queste non saranno o non potranno essere allacciate ad un sistema depurativo regolarmente funzionante.</i></p> <p><i>Con riferimento all'art.146 comma 1 lett. g) del D.Lgs.152/2006, e dell'art. 25 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque</i></p>	<p><i>Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>Lo SCA pone in evidenza che non ha osservazioni.</i></p> <p><i>Lo stesso richiama però la necessità che Acea Ato2 si esprima in sede di scoping, ma questo non è avvenuto e detta società è stata regolarmente coinvolta in tale fase.</i></p> <p><i>Come rilevabile ai punti 5.14 - 5.17 di riscontro al contributo dell'Arpa Lazio per gli aspetti in questione, è stata verificata la capacità di allaccio al depuratore comunale. Inoltre, nel R.A. è posto in evidenza che sono stati previsti in fase esecutiva tutti gli accorgimenti per il risparmio idrico. In ultimo, l'Acea Ato2 aveva già verificato che i fabbricati sono allacciabili alla rete idrica esistente. Si pone in evidenza che è stata già prevista la separazione delle acque bianche dalle acque nere. Il sistema comunale di adduzione e scarico delle acque è già stato consegnato ad Acea Ato2, pertanto, in sede autorizzativa degli impianti si provvederà al confronto preventivo con gli uffici competenti di tale società e a predisporre una convenzione se ritenuto necessario dagli stessi. Tali aspetti sono approfonditi nei paragrafi 3.6, 4.3 e 4.4 del R.A.</i></p>	<p>RECEPITO PRELIMINARMENTE ALLA APPROVAZIONE DEL PIANO DOVRA' ESSERE ACQUISITO IL PARERE DI COMPETENZA DI ACEA ATO2</p>



	<p><i>(PTAR), approvato con D.G.R. 42/2007, qualora non sia già disposto da regolamenti dell'Ente competente e/o previsto dal Programma in oggetto, si rappresenta che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente.</i></p> <p><i>Infine, qualora per l'intervento in oggetto si preveda il trasferimento ad ACEA ATO 2 S.p.A. di opere relative al S.I.I., si chiede la sottoscrizione di una convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali" da parte del soggetto realizzatore dell'opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall'art. 157 del D.Lgs. 152/06: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione".</i></p>		
3	<p>Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione Nota prot. n.0735063 del 16/07/2025</p>		
1	<p><i>Con la presente si dà riscontro alla comunicazione pervenuta in data 13 giugno us, iscritta agli atti con prot. n. 0625675, relativa all'individuazione soggetti competenti in materia ambientale.</i></p> <p><i>Per quanto attiene alle valutazioni a cui è chiamata la scrivente, si osserva la sussistenza di criticità in ordine alla copertura vegetale identificabile in parte delle particelle catastali omissis del Foglio omissis del Catasto Terreni del Comune dei Valmontone.</i></p>	<p><i>Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>Il R.P. e di conseguenza anche il presente R.A. contengono una relazione agronomica dettagliata e negli stessi viene precisato che le alberature non verranno rimosse, ad eccezione di alcune piante da frutto.</i></p> <p><i>Il R.A. è corredato dell'attestazione di assenza bosco aggiornata, come richiesto da un altro</i></p>	<p>CRITICITA' ASSORBITA DALLA NOTA PROT. N.1101848 DEL 07/11/2025</p> <p>SI RICHIEDE DI RIDURRE AL MINIMO LA SOTTRAZIONE DELLE COMPONENTI VEGETAZIONALI ANCHE MEDIANTE REIMPIANTO</p>

	<p><i>Da quanto ricostruito si tratterebbe di formazioni presumibilmente riferibili alla categoria bosco di cui all'art. 4 della LR 39/02 in attuazione del disposto di cui all'art. 3 del Dlgs 34/18.</i></p> <p><i>Pertanto, prendendo atto della carenza di ogni qualsivoglia informazione relativamente allo stato della copertura vegetale di interesse forestale che caratterizza le aree oggetto di verifica, si rende necessario che vengano approfonditi gli aspetti vegetazionali caratterizzanti le particelle richiamate e le potenziali azioni che potrebbero comportare eliminazione di superficie boscata, qualora presente.</i></p> <p><i>Tanto si ritiene al fine di determinare l'effettivo coinvolgimento nell'ambito della procedura e l'espressione di un giudizio di merito da parte della scrivente.</i></p>	<p><i>SCA, che contempla anche le previsioni d.lgs. n. 34/2018.</i></p> <p><i>In merito a quest'ultimo, si pone in particolare evidenza che l'art. 5, comma 1, lett. C) del d.lgs. n. 34/2018 prevede che sono escluse dalla definizione di bosco "c) gli spazi verdi urbani quali i giardini pubblici e privati, . . .", come, appunto, quello interessato dall'intervento, che costituisce da sempre il giardino di pertinenza del fabbricato dei richiedenti adiacente all'area di intervento. Tale area è compresa nel centro abitato di Valmontone.</i></p> <p><i>Tali aspetti sono approfonditi nel paragrafo 4.7 del R.A.</i></p>	
4	<p>Città Metropolitana di Roma Capitale HUB II Sostenibilità Territoriale DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG" Nota prot. n.0736994 del 16/07/2025</p>		
2	<p><i>Si rileva, inoltre, che l'area corrispondente all'intervento esaminato, risulta graficizzata nella suddetta tavola Tp2, quale previsione di "Aree per il verde pubblico di interesse territoriale o urbano" quali principali previsioni del vigente PRG Comunale, approvato precedentemente alla data di adozione del PTPG e fatta salva ai sensi dell'art. 3 comma 7 delle NA del PTPG.</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire tale riscontro.</i></p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO AL FINE DI GARANTIRE LA DOTAZIONE DI STANDARD IN CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE</p>
5	<p>ARPALAZIO Nota prot. n.0754539 del 22/07/2025</p>		
1	<p><i>In premessa, si evidenzia, che nel territorio comunale di Valmontone sono stati realizzati o in corso di programmazione le seguenti pianificazioni:</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire tale riscontro.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL</p>

	<p><i>Determinazione G02073 del 25/02/2022 -VVAS-2020- Piano Particolareggiato in Variante PRG vigente, su area sita in Valmontone, tra S.S.600/via Gramsci/via della Pace";</i></p> <p><i>VER-2025_01 - Piano: Variante per la realizzazione di un centro produttivo moderno per l'eCommerce da realizzarsi in località Colle Mura.</i></p>		<p>CUMULO DERIVANTE DAL PIANO, IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE INDICATA</p>
2	<p><i>In linea generale, la valutazione della significatività degli impatti ambientali sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto. È infatti possibile che impatti ambientali, valutati come poco significativi, contribuiscano, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall'attuazione di piani e programmi che insistono su aree limitrofe, a determinare rischi per l'ambiente. Questa possibilità necessita di attenzione in aree caratterizzate da bassi livelli di qualità ambientale ovvero in aree sulle quali insistono numerosi piani e/o programmi. Si rimanda alle Autorità Competenti per le relative valutazioni, per quanto riguarda gli aspetti vincolistici derivanti dall'attuazione del Piano in esame inerenti:</i></p> <p><i>Il Piano Territoriale e Paesaggistico Regionale (PTPR) e Provinciale (PTPG);</i></p> <p><i>Il Piano Regolatore Generale (PRG) – Il Piano di Classificazione Acustica;</i></p> <p><i>Il Piano Regionale per le Aree Naturali Protette e Rete Ecologica Regionale;</i></p> <p><i>Il Piano Assetto Idrogeologico; - Piano Stralcio e Il Piano Distretto Idrografico;</i></p> <p><i>Il Piano Tutela delle Acque; - Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria;</i></p> <p><i>Il Rischio Sismico; - Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire tale riscontro.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE</p>

4	<p><i>Aria (atmosfera)</i></p> <p><i>Per quanto riguarda la matrice aria, si consiglia di utilizzare nella stesura del R.A. i riferimenti normativi la D.G.C. n. 8 del 05/10/2022 che ha approvato l'Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria; la D.G.R. 28 maggio 2021, n. 305 che ha aggiornato l'Allegato 4 - classificazione delle zone e comuni ai fini della tutela della salute umana, ed infine la DGR 15 marzo 2022, n. 119 che ha aggiornato della denominazione e dei codici delle zone. Si evidenzia che nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il suddetto Piano di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio. A tal fine si segnala per gli effetti del combinato disposto dalle norme sopra specificate, che al Comune di Valmontone è stato assegnato il codice IT1217 - Zona Valle del Sacco 2021, con una qualità dell'aria attribuita in classe 1 per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene.</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>La classe 1 comprende i Comuni per i quali si osserva il superamento dei valori limite, per almeno un inquinante, e per i quali è prevista l'adozione di provvedimenti specifici.</i></p> <p><i>(...)</i></p>	<p><i>Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>Il R.P. e di conseguenza anche il presente R.A. già tengono conto dei richiamati riferimenti normativi. Il R.P. e il presente R.A. mettono anche in evidenza i valori riscontrati dall'Arpa Lazio per il Comune di Valmontone durante le sue attività ed effettuano una analisi, dalla quale si evince che l'apporto dell'intervento sia di minima entità. Tale aspetto è approfondito ai punti 5.5-5.7 della presente tabella.</i></p> <p><i>Nel R.A. è contenuta l'Analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio vigente. Tali aspetti sono approfonditi nel paragrafo 4.4 del R.A.</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 7.5 IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</p>
5	<p><i>Di conseguenza il Comune di Valmontone è tenuto ad adottare i provvedimenti previsti dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) DGR 539 del 4 agosto 2020, n. 539, in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• Sezione III: i provvedimenti per il mantenimento della Qualità dell'Aria (artt. dal 4 al 9);</i> <i>• Sezione IV per il risanamento della qualità dell'aria, (artt. dal 12 al 16);</i> 	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire le indicazioni richieste, in adeguamento con le conclusioni della determinazione di verifica di assoggettabilità alla VAS.</i></p>	<p>SI RICHIAMA IL PUNTO 7.5 DELL'ALLEGATO 2</p>

	<ul style="list-style-type: none"> Sezione VI: i provvedimenti specifici per la zona Valle del Sacco (art 23 e 24); e nel caso si presentino situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti, il Comune è tenuto ad assumere i provvedimenti di carattere emergenziale di cui all'art. 25. 		
7	<p>Il comune di Valmontone, come riportato nella tabella sovrastante, mostra una criticità per l'inquinante PM10, avendo superato il limite dei 35 superamenti giornalieri del valore di 50 µg/m3, precisamente per 38 volte nella annualità 2024, per 48 volte nell'annualità 2023 e per 37 volte nell'annualità 2022. In considerazione di quanto sopra esposto e atteso che il PII in esame ha come finalità la realizzazione di fabbricati residenziali e commerciali, che potrebbero incidere negativamente sulla qualità dell'aria, anche con effetti cumulativi, si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono al risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento e riportare nel R.A. uno studio sugli effetti dell'edificio commerciale/terziario sui flussi veicolari. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria.</p>	<p>Si provvederà ad aggiornare il RA al fine di fornire tale riscontro.</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
8	<p>Si ritiene che l'impatto possa essere considerato non rilevante se verranno attuati i provvedimenti previsti nel Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, sez. III, IV e VI., In particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> il fabbisogno energetico degli edifici, installare impianti fotovoltaico, dimensionati per fornire ed accumulare energia elettrica per soddisfare i relativi bisogni energetici. 	<p>Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale. Il R.P. e di conseguenza anche il presente R.A. già tengono conto che gli edifici dovranno essere dotati di tali accorgimenti impiantistici e di conseguenza, come rilevato dallo SCA, l'impatto derivante dal Print debba essere considerato non rilevante.</p>	<p>RECEPITO IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 7.5 DELL'ALLEGATO 2</p>

	<ul style="list-style-type: none"> la climatizzazione/riscaldamento degli edifici - adottare sistemi che non fanno ricorso a processi di combustione (pompa di calore); la produzione di acqua calda sanitaria - adottare sistemi che non fanno ricorso a processi di combustione (solari termici e/o a pompa di calore). 	<p>Tali aspetti sono approfonditi nel paragrafo 4.6 e nel paragrafo 6.3 del R.A.</p>	
9	<p>A tal fine si rammenta che nelle fasi di esecuzione della variante in esame si dovranno rispettare:</p> <ul style="list-style-type: none"> L'art. 26 del D.lg. 199/2021, prevede l'obbligo che la richiesta del titolo edilizio dei progetti di edifici di nuova costruzione includano l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di elettricità e di riscaldamento e raffrescamento. Gli edifici devono essere progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto della copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e estiva. L'art. 5 della L.R. 27/05, n. 6/2008 (Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia). 	<p>Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.</p> <p>Il R.P. e di conseguenza anche il presente R.A. già tengono conto che gli edifici in fase esecutiva dovranno essere conformi alla vigente normativa per il risparmio energetico, nonché in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia. Tali aspetti sono approfonditi nel paragrafo 4.6 e nel paragrafo 6.3 del R.A.</p>	<p>RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO DI QUANTO INDICATO</p>
10	<p>Risorse idriche (idrosfera)</p> <p>Al fine di agevolare la redazione del rapporto ambientale, si rileva che l'area in esame secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque) - approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n.18 - all'interno del Bacino n. 30 – SACCO, specificamente nel bacino afferente al tratto "Fosso Savo 2". Il Fosso Savo 2, data la scarsa ampiezza del bacino, è tipicamente un corso d'acqua soggetto a intermittenza che risulta spesso non avere una portata sufficiente per garantire un campionamento frequente.</p>	<p>Si provvederà ad aggiornare il RA, come riscontrato al punto 7.5.</p>	<p>RICHIAMATO PRELIMINARMENTE IL PUNTO 7.5 DELL'ALLEGATO 2, SI EVIDENZIA CHE LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DOVRA' ESSERE AGGIORNATA TENUTO CONTO DELLA CRITICITA' DI CONTESTO EVIDENZIATA E LA STESSA DOVRA' TROVARE RISCONTRO NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO</p>

	<p><i>Tuttavia è noto che il corso d'acqua è stato spesso caratterizzato da concentrazioni di Escherichia Coli tra le più alte tra i corsi d'acqua monitorati ai sensi della Direttiva 2000/60/EC. In proposito, a fronte di un giudizio mancante per il monitoraggio sessennale 2015-2020, il monitoraggio del triennio 2021-2023 ha evidenziato uno stato "Cattivo" per quanto concerne lo Stato Ecologico e "Buono" per quanto riguarda lo stato chimico.</i></p> <p><i>(...)</i></p>		
12	<p><i>Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTAR) vigente, all'articolo 10, dispongono l'obiettivo del raggiungimento dello stato di qualità 'buono' dei corpi idrici secondo il programma di misure identificate nel PTAR compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero l'adozione di tutte le misure atte a:</i></p> <p><i>evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati;</i></p> <p><i>ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze prioritarie, provvedere ad ogni accorgimento al fine di evitare emissioni in falda di sostanze inquinanti. Pertanto alla luce di quanto sopra il bacino nel quale ricade il progetto dal punto di vista dello stato ecologico presenta una criticità ambientale, in quanto non realizza l'obiettivo di qualità "Buono" fissato dalla norma.</i></p> <p><i>(...)</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA, come riscontrato al punto 7.5.</i></p>	<p>SI RICHAMA QUANTO RAPPRESENTATO AL PRECEDENTE PUNTO 10</p>
13	<p><i>A tal fine gli Enti coinvolti, per parte di competenza, devono attuare tutte le misure per il raggiungimento di tale stato in coerenza con le vigenti Norme di Attuazione del PTAR.</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA, esplicitando quanto indicato.</i></p>	<p>SI RICHIEDE ESPLICITAZIONE DI QUANTO INDICATO</p>

14	<p><i>Si sottolinea che nel R.P. non è riportata alcuna informazione riguardo l'infrastruttura del sistema di depurazione. Per quanto attiene gli aspetti relativi alla depurazione dei reflui urbani e approvvigionamento idrico, si segnala che la Regione Lazio per i centri urbani con popolazione superiore ai 2000 A.E. (abitanti equivalenti), con la D.G.R. del 07/12/2023, n. 877 ha approvato le delimitazioni e le perimetrazioni degli agglomerati urbani regionali di cui alla Direttiva n. 91/271/CEE "Concernente il trattamento delle acque reflue urbane", e alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006. Il Comune di Valmontone rientra nell'agglomerato urbano "ARL02-065 - Valmontone", gestito dal Servizio idrico integrato ACEA ATO 2, con capacità depurativa complessiva di 10.000 AE, con 15.657 AETU serviti.</i></p> <p><i>(...)</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA, come riscontrato al punto 7.5.</i></p>	<p>SI RICHAMA QUANTO RAPPRESENTATO AL PRECEDENTE PUNTO 10</p>
15	<p><i>In base alle informazioni in possesso di Arpa Lazio, scaturenti dall'adottato Piano di Tutela delle acque 2021-2027 e visionabili all'indirizzo https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/, l'agglomerato urbano di Valmontone, risulta: IN DEFICIT depurativo tra 5.000 e 10.000 AETU. Dalla cartografia sopra rappresentata, l'area della variante in esame risulta situata all'interno dell'agglomerato urbano di Valmontone, servito dalla rete fognaria.</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA, come riscontrato al punto 7.5.</i></p>	<p>SI RICHAMA QUANTO RAPPRESENTATO AL PRECEDENTE PUNTO 10</p>
16	<p><i>Si ritiene pertanto necessario garantire che la realizzazione del progetto non determini l'aggravamento della situazione di carenza depurativa che secondo le stime è attualmente gravante sull'agglomerato. A tal fine e per quanto sopra detto, si concorda con il parere già espresso dallo SCA ATO 2 Lazio Centrale, riportato in premessa e acquisito dalla Regione Lazio Direzione Regionale Urbanistica RU</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA, fornendo un completo riscontro.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE COMPLETO RISCONTRO A QUANTO INDICATO</p>

	<p>0655682 del 23-06-2025. dove si ribadisce la necessità che il Gestore del S.I.I. ACEA ATO2 S.p.A., esprima un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dalla proposta in esame, particolarmente in relazione al bilancio depurativo dell'agglomerato di Valmontone. Si rimanda alle Autorità Competenti (Città Metropolitana di Roma Capitale, Comune e Servizio Idrico Integrato ACEA ATO 2), la verifica in fase di attuazione della variante in esame, della possibilità di allaccio alla rete fognaria esistente, con verifica della potenzialità residua dell'impianto di depurazione e della capacità di fornitura idrica dell'acquedotto.</p>		
19	<p>Infine si evidenzia infine che le acque di acque di lavaggio e acque di prima pioggia delle aree dei piazzali di parcheggio dovranno essere conformi al D.Lgs. n. 152/06. Nella stesura del R.A. si consiglia di valutare l'impatto dovuto alla realizzazione della variante sui corpi idrici fluviali, già compromessi, con i dati delle ultime risultanze delle campagne di monitoraggio effettuate dall'Agenzia negli ultimi anni. Le informazioni aggiornate sono disponibili sul sito S.I.R.A. Lazio sopra richiamato. L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Infine si evidenzia che i futuri interventi esecutivi della variante in esame dovranno rispettare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.Lgs. n. 152/06 per le acque di acque di lavaggio e acque di prima pioggia delle aree dei piazzali di parcheggio che dovranno essere convogliate e opportunamente trattate; - la L.R. 27 maggio 2008, n. 6, in materia di edilizia e architettura sostenibile e di bioedilizia; 	<p>Si provvederà ad aggiornare il RA, come riscontrato al punto 7.5</p>	<p>RICHIAMATO PRELIMINARMENTE IL PUNTO 7.5 DELL'ALLEGATO 2, SI EVIDENZIA CHE LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DOVRA' ESSERE AGGIORNATA TENUTO CONTO DELLA CRITICITA' DI CONTESTO EVIDENZIATA E LA STESSA DOVRA' TROVARE RISCONTRO NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RISPETTO DELLE NORME RICHIAMATE</p>

	- l'art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i. e NTA del PTAR per la sostenibilità idrica gli adempimenti in materia di risparmio idrico.		
20	RIFIUTI Per quanto riguarda la matrice rifiuti, si consiglia, nella stesura del R.A., di utilizzare i dati comunali reperibili sul sito http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it , oppure sul sito di Arpa Lazio al seguente link https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/pubblicazioni-rifiuti . Preso atto di quanto riportato nel RP capp. 3.9 e 4.10, al fine di agevolare la stesura del R.A., si riportano le informazioni ambientali aggiornate e i dati del 2023 relativi al comune di Valmontone che evidenziano una percentuale di raccolta differenziata pari al 60,16%, percentuale che non rispetta l'obiettivo normativo del 65% (art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.). (...)	Si provvederà ad aggiornare il RA aggiornando il sistema di valutazione degli impatti e di conseguenza il Piano di monitoraggio.	IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DOVRA' CONSIDERARE LE RICADUTE DEL PIANO QUALI SIGNIFICATIVE, TENUTO CONTO DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA, ED IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' CONSIDERARE TALE ASPETTO
21	Il R.A. dovrà illustrare in che modo il Programma Integrato in esame concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di gestione rifiuti approvato con la D.C.R. n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020, fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani e speciali, percentuale raccolta differenziata, ...) e illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti urbani generato dalla variante in esame..	Si provvederà ad aggiornare il RA aggiornando il sistema di valutazione degli impatti e di conseguenza il Piano di monitoraggio.	SI RICHAMA IL PUNTO PRECEDENTE
22	INQUINAMENTO ACUSTICO In base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio il Comune di Valmontone ha approvato il Piano di Classificazione Acustica con DCC n. 108 del 22/12/2010. Si prende atto di quanto riportato nel RP cap 3.2 e 4.9 "L'area oggetto del programma in esame ricade per la	Si provvederà ad aggiornare il RA, fornendo un completo riscontro.	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FONIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO



	<i>maggior parte in una porzione di territorio compresa nella Classe IV: aree di intensa attività umana – 60-50 dBA e marginalmente in Classe III: aree di tipo misto – 55-45 dBA. Vista la presenza nel territorio di diverse attività (residenziali, produttive, commerciali) e visto che il Piano in esame prevede la realizzazione di tipologie edilizie, alla richiesta delle concessioni edilizie il proponente dovrà predisporre la documentazione di previsione di clima acustico ai sensi dell'art. 19 della L.R. 18/01.</i>		
23	<i>Inoltre le sorgenti acustiche comprese nella progettazione (attività commerciali, ecc) dovranno inoltre assicurare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione, diurni e notturni, e il rispetto dei valori limite di immissione differenziali pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno. A tal riguardo si rammenta l'obbligo per il rilascio delle concessioni edilizie e per l'autorizzazione all'esercizio delle attività produttive/servizi commerciali di redigere una specifica documentazione di previsione di impatto acustico (di cui alla L.R. 18/01 art. 18) che attesti il rispetto dei limiti normativi. Fermo restando il rispetto dei suddetti valori limite di cui al DPCM 14/11/97, in fase di realizzazione del Piano in esame occorrerà mettere in campo le adeguate misure di mitigazione delle emissioni acustiche sia nella fase in operam che post operam e sarà necessario ottemperare a quanto richiesto dalla L.R. 18/01 art. 17 (autorizzazione attività rumorose temporanee). Il Piano dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei limiti dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997.</i>	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA, fornendo un completo riscontro.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FONIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO
24	SUOLO	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA, fornendo un completo riscontro.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO


<p><i>Il consumo di suolo è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, e quindi del grado di impermeabilizzazione che è strettamente legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali. A tal fine si informa che il 17 novembre 2021 la Commissione Europea ha approvato la "Strategia del Suolo per il 2030" andando a definire le misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L'obiettivo principale che si propone la Commissione è che, entro il 2050, tutti gli stati membri della Comunità Europea evitino di consumare suolo (zero net land take) e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete. In attesa del quadro legislativo sulla salute dei suoli, a livello nazionale, lo strumento di riferimento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, (SNSvS 2022), approvata dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite), visionabile sul sito del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al Link: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS_2022.pdf I dati sul consumo di suolo sono consultabili sul portale del consumo di suolo del SNPA al seguente indirizzo : https://www.consumosuolo.it/indicatori. Per l'annualità 2023 il comune di Valmontone ha una percentuale di suolo consumato rispetto alla superficie amministrata pari a 15,04 %, corrispondente a 614,4</i></p>		<p>IL RA DOVRA' FONIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
--	--	---

	<p>ha, e nel 2023 rispetto al 2022, si registra un incremento di consumo di suolo netto pari a 4 ettari.</p> <p>(...)</p> <p>In relazione a quanto sopra detto, sarebbe utile riportare nel R.A. un'analisi dettagliata sull'impermeabilizzazione del suolo anche alla luce degli altri piani previsti nel comune. L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti della variante modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico dalla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. È evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che la variante in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc.. Si rammenta infine che in fase di esecuzione della variante, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.</p>		
27	<p>MONITORAGGIO</p> <p>Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano che, considerata la velocità delle dinamiche territoriali e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una frequenza annuale. Si rammenta che il piano di</p>	<p>Si provvederà ad aggiornare il RA, come riscontrato al punto 7.5 e al punto 21</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DOVRA' ESSERE AGGIORNATO AD ESITO DELLA</p>



<p><i>monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive". Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto.</i><i>- Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo.</i><i>- Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. Si ritiene opportuno che nell'ambito della redazione del piano di monitoraggio vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale. Si consiglia di individuare le seguenti tipologie di indicatori:</i><ul style="list-style-type: none"><i>- indicatori di contesto: seguono l'evoluzione del contesto ambientale;</i><i>- indicatori di processo: tengono conto del grado di attuazione delle azioni del Piano;</i><i>- indicatori di sostenibilità: verificano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.</i>		<p>RIFORMULAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, FORNENDO PIENO RISCONTRO A QUANTO EVIDENZIATO</p>
--	--	--

28	Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: - "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); - "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it .	Si provvederà ad aggiornare il RA, come riscontrato al punto 7.5 e al punto 21	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AI PUNTI PRECEDENTI
6	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E LE POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE AREA URBANISTICA, COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA: ROMA CAPITALE E CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE Nota prot. n.0795262 del 01/08/2025		
3	Pertanto, le aree complessive da prevedersi in cessione ai fini del reperimento degli standard urbanistici ammontano a complessivi 1.120,97 mq, inferiori ai minimi di legge che vengono quantificati in 1.129,60 mq.	Si provvederà ad aggiornare il RA, fornendo un completo riscontro.	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO A QUANTO INDICATO
4	Si rileva altresì che nel Rapporto Preliminare non viene individuato e determinato il vantaggio per la collettività derivante dalla approvazione della proposta , da prevedere anche in riferimento alle eventuali opere di pubblico interesse da realizzare/cedere al Comune e nella DCC n. 20 del 23/04/2023 tale componente di Piano viene rinviata a successivo atto.	Si provvederà ad aggiornare il RA secondo quanto previsto al richiamato punto.	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 3, CONTRIBUTO 6, PUNTO 10.4
6	Aspetti paesaggistici L'ambito d'intervento è sottoposto a vincolo di carattere ricognitivo per la presenza di beni	Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Tale punto non è una indicazione ma costituisce una	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE AL RISPETTO DELLE NORME RICHIAMATE

	<p>paesaggistici ex art.134 co.1 lett. b) del DLgs 42/2004 e quindi i piani e programmi dovranno essere oggetto di parere paesaggistico ai sensi dell'art. 16 della Legge 1150/1942 e dell'art. 11 delle Norme del vigente Da quanto emerge dalla Tavola B del PTPR1, il Programma è interessato dalla presenza di un bene paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lett. "g" del DLgs 42/2004 e pertanto assoggettato alla disciplina di tutela di cui all'art. 39 delle relative Norme.</p> 	<p>premessa a quanto nel seguito lo SCA fornisce quali indicazioni paesaggistiche, come da Punti 6.9 che seguiranno. Pertanto, non necessita di approfondimenti specifici.</p> <p>Si provvederà ad aggiornare il RA, fornendo un completo riscontro. V</p>	
9	Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici:		
9.1	<p>In merito all'inesistenza dell'area boscata, dovrà essere aggiornata la certificazione resa dal Comune di Valmontone con nota prot. n. 22027 del 25/09/2015, riportando la vigente disciplina del PTPR approvata con DCR n. 5 del 21/04/2021, trasmettendo la stessa alle aree regionali competenti in materia forestale e di pianificazione paesistica.</p>	<p>Contributo fornito ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Al R.A. è allegata la nuova certificazione protocollo comunale n. 23878 del 20/08/2025, inviata aree regionali competenti in materia forestale e di pianificazione paesistica. Tali aspetti sono approfonditi nel paragrafo 4.7 del R.A.</p>	<p>PUNTO ASSORBITO DA NOTA PROT. N. 1101848 DEL 07/11/2025</p>
10	Per quanto concerne gli aspetti urbanistici:		
10.1	<p>Non è condivisibile la richiesta di riclassificazione urbanistica riportata nel Rapporto Preliminare in cui si chiede la nuova destinazione dell'ambito a Zona B3 del vigente PRG;</p>	<p>Contributo fornito ai fini della determinazione delle scelte del Piano. Nella documentazione della proposta progettuale è stato modificato il nome della</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO TENUTO CONTO DEL RILIEVO DI ORDINE PROCEDURALE, SI RIMANDA ALLA SPECIFICA COMPETENZA DELLA STRUTTURA. SI INVITA LA</p>

	<p><i>il Programma Integrato assume carattere di piano attuativo con indici e parametri in esso contenuti (a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale) e la proposta di variante non può essere ricondotta ad una zona territoriale di PRG con propri indici e parametri (peraltro diversi da quelli contenuti nel Programma stesso), che in tal caso avrebbe dovuto seguire la procedura ex legge 1150/1942.</i></p>	<p><i>zona con la denominazione Zona B3.1 – Print Belvedere, richiamando i relativi parametri progettuali. Tali aspetti sono approfonditi nel paragrafo 2.3 del R.A.</i></p>	<p>AP AD EFFETTUARE LE OPPORTUINE VERIFICHE PRESSO LA STESSA, PRELIMINARMENTE ALLA APPROVAZIONE DEL PIANO.</p>
10.2	<p><i>Trattandosi di proposta di variante al PRG da zona con destinazione pubblica corrispondente alla zto F (parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale) di cui all'art. 2 del D.I. 02/04/1968 n. 1444, risulta necessario che l'Amministrazione Comunale attesti la natura conformativa, o espropriativa, del vincolo di destinazione pubblica e dimostri, sulla base di una compiuta ed analitica verifica delle previsioni del PRG vigente, che la sottrazione di aree pubbliche alle vigenti previsioni urbanistiche derivante dall'approvazione del progetto in esame non generi un deficit della dotazione generale di aree a standard.</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA a recepimento avvenuto.</i></p>	<p>PARZILAMENTE RECEPITO IL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO INDICATO DOVRA' ESSERE EFFETTUATO PRELIMINARMENTE ALLA APPROVAZIONE DEL PIANO ED IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
10.3	<p><i>Dagli atti progettuali si rileva che le aree da destinare a standard urbanistici di cui al Decreto Interministeriale n. 1444/68 risultano inferiori, anche se per una limitata estensione, ai minimi inderogabili previsti dalla vigente normativa; si chiede pertanto che nella successiva fase procedurale il progetto dovrà necessariamente riportarne l'esatta quantificazione ai sensi degli ex artt. 3 e 5 del DM 1444/1968.</i></p> <p><i>Tali aree dovranno essere distinte dalle aree destinate ai parcheggi pertinenziali privati, ex art. 41 sexies L. 1150/1942 come modificato dall'art. 2 della legge 122/1989.</i></p>	<p><i>Si provvederà ad aggiornare il RA, fornendo un completo riscontro.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL COMPLETO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>



	<i>Per la prevista destinazione commerciale deve essere verificato il rispetto delle disposizioni di cui alla LR 22/2019 Testo Unico del Commercio e del relativo Regolamento regionale n. 10 dell'11.08.2022 e ss.mm.ii, con particolare riferimento alle disposizioni per il dimensionamento ed il reperimento dei parcheggi privati pertinenziali, della viabilità di accesso e deflusso.</i>		
10.4	<i>L'Amministrazione Comunale dovrà infine verificare la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 2 (Caratteri del programma integrato) della LR n. 22/1997 e, accertato il vantaggio per la collettività derivante dalle opere di pubblico interesse, anche in termini economici, derivante dall'approvazione della variante, dovrà fornirne esplicita evidenza ed argomentazione negli atti deliberativi di avvio del procedimento alla fase approvativa.</i>	<i>Si provvederà ad aggiornare il RA, fornendo un quadro economico completo.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE UN QUADRO ECONOMICO ANALITICO VOLTO ALLA ATTESTAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO